

Comune di Capannori (LU)

*R E L A Z I O N E
S U L*

**R E N D I C O N T O
D E L L A
G E S T I O N E**

2 0 1 3

Premessa

Come ogni anno, al termine dell'esercizio finanziario e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, questa Giunta ha redatto la presente relazione, con la quale espone le proprie valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, e per evidenziare i risultati conseguiti in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che programmatici, secondo quanto approvato nella Relazione Previsionale e Programmatica ad inizio anno.

Come è noto, il "rendiconto della gestione" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei dirigenti.

Tale impostazione, oltre che dalla vigente normativa, è prevista anche dal Principio Contabile n. 3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, che al punto 6 recita *"Il rendiconto, che si inserisce nel complessivo sistema di bilancio, deve fornire informazioni sui programmi e i progetti realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'ente. Sotto il profilo politico-amministrativo, il rendiconto consente l'esercizio del controllo che il Consiglio dell'ente esercita sulla Giunta quale organo esecutivo, nell'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo politico-amministrativo attribuite dall'ordinamento al Consiglio."*

E lo stesso principio contabile esplicita come le finalità della presente relazione, redatta con scopi generali, siano quelle di "rendere conto della gestione" e di fornire informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria oltre che sull'andamento economico e sui flussi finanziari di un ente locale.

Nello specifico, riteniamo che gli obiettivi generali della comunicazione dell'ente locale devono essere quelli di dare informazioni utili al fine di evidenziare le responsabilità decisionali e di gestione, fornendo informazioni sulle fonti e sugli impieghi in termini finanziari e di cassa, oltre che sui costi dei servizi erogati, misurando l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. In altri termini, il rendiconto deve soddisfare le esigenze di tutti quei soggetti utilizzatori del sistema di bilancio quali i cittadini, i consiglieri e gli amministratori, gli organi di controllo e gli altri enti pubblici, i dipendenti, i finanziatori, i fornitori e gli altri creditori, fornendo tutte le informazioni utili per evidenziare i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente.

A riguardo, un ruolo fondamentale è svolto dalla relazione al rendiconto della gestione che, ai sensi dell'art. 151 comma 6 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, *"esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti"*. Non solo, in quanto dalla lettura del TUEL si evince che la relazione prevista all'articolo 151 debba contenere alcuni elementi minimi essenziali. Questa precisazione è contenuta nell'art. 231 del D.Lgs. n. 267/2000 che prevede espressamente che: *"Nella relazione prescritta dall'articolo 151, comma 6, l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza, inoltre, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati"*.

Da quanto riportato si comprende come l'analisi contenuta nella presente relazione non possa limitarsi al solo dato finanziario, ma debba estendersi anche a quello patrimoniale ed

economico che permette una lettura più ampia e completa dei fenomeni aziendali che si sono verificati. Inoltre, deve consentire la concreta verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione dei programmi nel rispetto degli equilibri economici e finanziari.

Partendo dalle premesse esposte in precedenza, la presente relazione si svilupperà prendendo in considerazione i principali aspetti della gestione.

1 LO STATO DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' PROGRAMMATA

In premessa abbiamo segnalato il ruolo di un adeguato sistema di programmazione quale base per il successivo controllo.

Questo modello, però, non è finalizzato esclusivamente a misurare ex post il conseguimento dei programmi annunciati, quanto a fornire ai tecnici ed all'organo esecutivo strumenti di verifica, d'ausilio anche in corso d'anno, per apportare modifiche alla propria azione di governo.

Il legislatore, infatti, sensibile a queste finalità, ha introdotto all'art. 196 del D.Lgs. n. 267/2000, in particolare al 1° comma, le modalità per consentire la realizzazione degli obiettivi che le amministrazioni si pongono, disponendo che *"al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della Pubblica Amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa, gli Enti locali applicano il controllo di gestione secondo le modalità stabilite dal presente titolo, dai propri statuti e dai regolamenti di contabilità"*.

Appare chiara l'intenzione di fornire delle linee guida, lasciando ai singoli enti locali le modalità per definire e perseguire gli obiettivi programmati.

L'ordinamento giuridico non si ferma al momento della programmazione: detta, infatti, anche le disposizioni concernenti le modalità sia di valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi sia di individuazione del grado di incisività dell'azione amministrativa. Ciò si evince dalla lettura del 2° comma dell'art. 196 del D.Lgs. n. 267/00, che espressamente recita:

"Il controllo di gestione è la procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'Ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi".

L'azione di verifica e di controllo non può limitarsi ad una verifica ex post, effettuata tra l'altro oltre quattro mesi dopo la chiusura dell'esercizio.

Come in qualsiasi progetto di controllo, pur non vincolando eccessivamente la procedura, il legislatore si è comunque preoccupato di evitare che dall'analisi del rendiconto della gestione possano aversi sorprese nei risultati, prevedendo, pertanto, che il Consiglio e la Giunta abbiano modo di confrontarsi più volte:

- dapprima al momento dell'approvazione del bilancio di previsione, quando la Relazione Previsionale e Programmatica deve individuare i programmi, specificando, per ciascuno di essi, obiettivi di secondo livello, personale necessario, investimenti da realizzare, risorse da impegnare e relative fonti di finanziamento;
- successivamente, almeno una volta nel corso dell'anno, al momento della verifica sullo stato di attuazione dei programmi da realizzare secondo le prescrizioni del proprio regolamento di contabilità e, comunque, entro il 30 settembre;
- infine, al momento della deliberazione del rendiconto, ovvero quando, concluso l'esercizio, si tirano le somme illustrando le ragioni di un eventuale mancato o parziale risultato o, al contrario, di un utile conseguito.

I richiami normativi precedenti ed i riferimenti alle tecniche del controllo di gestione trovano una implicita conferma nell'articolo 151, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000 che prevede l'illustrazione, da parte della Giunta, dell'efficacia dell'azione condotta anche con riferimento ai programmi di gestione dell'ente.

E' inoltre opportuno segnalare che la presente relazione è stata redatta con riferimento anche alle prescrizioni del Principio Contabile n. 3, con particolare riguardo ai paragrafi 57 e ss., 162 e 164.

Si tratta, in conclusione, di un adempimento che riveste una particolare importanza, specie se letto all'interno del rinnovato sistema di gestione degli enti locali e che trova le sue origini nelle attività che quotidianamente sono poste in essere, sintetizzando l'intero processo di programmazione e controllo descritto.

Dalla relazione si evince un ruolo dinamico del sistema di programmazione e controllo, in cui le inefficienze evidenziate in sede di rendicontazione possono costituire motivo di riflessione e di modifica dell'attività operativa, come anche i risultati positivi possono essere ulteriormente affinati e riproposti in un modello in continuo miglioramento.

Partendo dalle premesse esposte in precedenza, la presente relazione si svilupperà prendendo in considerazione dapprima le entrate dell'ente, in cui si cercherà di approfondirne la rispondenza tra le previsioni e gli accertamenti oltre che la capacità e la velocità di riscossione, per poi passare alla spesa, letta non più per titoli, funzioni e servizi, ma secondo i programmi definiti ed approvati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Si può, pertanto, concludere che la Relazione al rendiconto della gestione, quantunque non definita attraverso una struttura rigida, costituisce il corrispondente documento della Relazione Previsionale e Programmatica, nella quale le attività che l'amministrazione si era proposta di realizzare trovano un momento di sostanziale verifica in un'ottica non più preventiva, ma consuntiva.

2 I RISULTATI DELLA GESTIONE

2.1 Il risultato della gestione di competenza

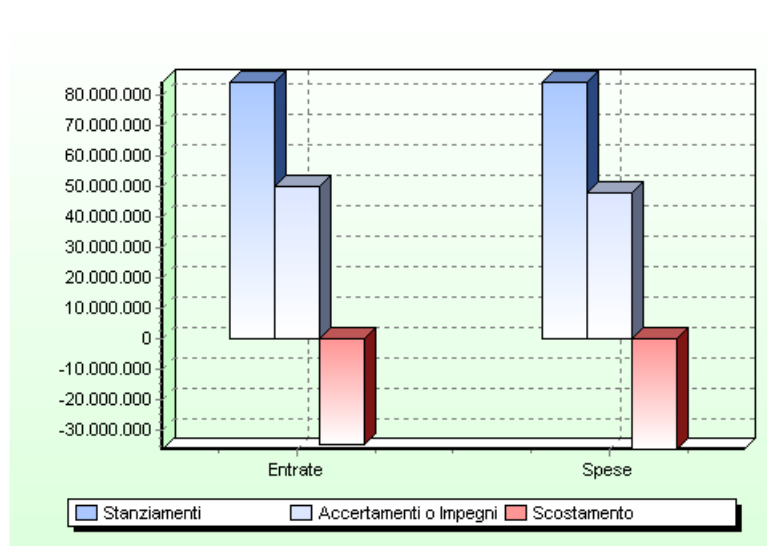
Prima di procedere alla analisi ed alla lettura del bilancio secondo l'articolazione libera proposta da ciascun ente, con la Relazione Previsionale e Programmatica è interessante richiamare le risultanze contabili così come determinate nel Conto del bilancio.

Il riferimento è relativo esclusivamente alle voci del bilancio di competenza e, di conseguenza, anche il risultato riportato in fondo al paragrafo riguarda la parte della gestione definita nel bilancio di previsione.

In altri termini, sono esclusi tutti gli effetti che il fondo di cassa iniziale e la gestione residui possono produrre sul risultato complessivo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: ENTRATE DI COMPETENZA	STANZIAMENTI 2013	ACCERTAMENTI 2013
Avanzo applicato alla gestione	0,00	0,00
Entrate tributarie (Titolo I)	26.007.287,30	24.480.661,35
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate (Titolo II)	6.178.477,00	5.577.338,70
Entrate extratributarie (Titolo III)	9.336.372,00	7.294.077,61
Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti (Titolo IV)	18.754.740,00	5.589.856,66
Entrate derivanti da accensione di prestiti (Titolo V)	11.252.379,82	3.945.429,82
Entrate per servizi per conto di terzi (Titolo VI)	12.900.000,00	3.130.198,18
TOTALE	84.429.256,12	50.017.562,32

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: SPESE DI COMPETENZA	STANZIAMENTI 2013	IMPEGNI 2013
Disavanzo applicato alla gestione	0,00	0,00
Spese correnti (Titolo I)	37.942.136,30	33.471.884,12
Spese in conto capitale (Titolo II)	20.954.740,00	8.049.545,04
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	12.632.379,82	3.558.564,13
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	12.900.000,00	3.130.198,18
TOTALE	84.429.256,12	48.210.191,47



IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	STANZIAMENTI 2013	ACCERTAMENTI O IMPEGNI 2013	SCOSTAMENTO
Totale entrate di competenza+avanzo 2012 applicato	84.429.256,12	50.017.562,32	-34.411.693,80
Totale spese di competenza+disavanzo 2012 applicato	84.429.256,12	48.210.191,47	-36.219.064,65
GESTIONE DI COMPETENZA: Avanzo (+) Disavanzo (-)	0,00	1.807.370,85	

2.2 Il risultato della gestione per programmi

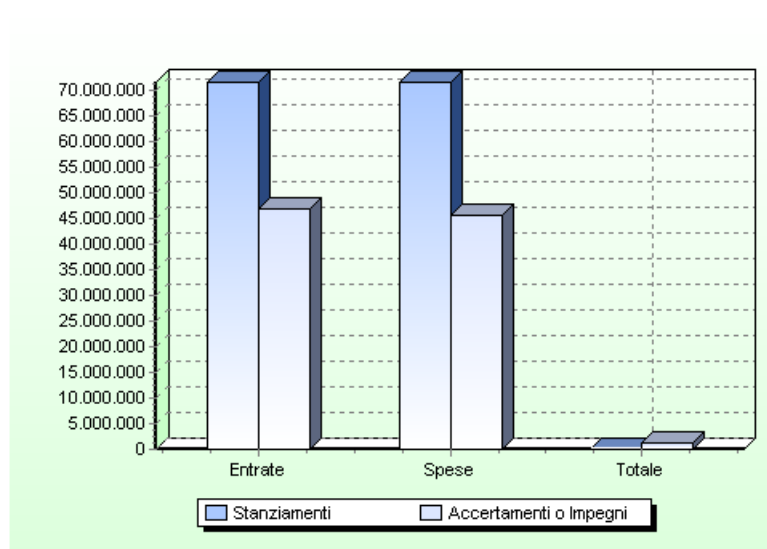
L'analisi finanziaria sinteticamente riassunta nel paragrafo precedente, ancor meglio analizzabile attraverso la scomposizione del bilancio nei suoi aggregati di livello inferiore (ci riferiamo ai titoli, categorie e risorse per l'Entrata ed ai titoli, funzioni, servizi ed interventi per la Spesa), permette degli approfondimenti contabili utili ad interpretare la gestione, cercando di comprendere il significato ed il valore "segnalatico" assunto dal risultato finanziario (avanzo/disavanzo d'amministrazione) e, quindi, da quello economico - patrimoniale. Tale analisi si basa, però, su una articolazione, quale quella proposta dal D.P.R. n. 194/96, che consente esclusivamente un controllo spazio - temporale con analoghi aggregati di entrata e di spesa.

Poichè tale indagine deve essere rilevante ai fini della presentazione e rendicontazione dei risultati della gestione, i predetti valori non appaiono sufficienti ad esprimere un giudizio di efficacia dell'azione condotta, la quale non si basa su risultanze numeriche, quanto sul grado di raggiungimento di obiettivi strategici e tattici in precedenza individuati. Non a caso, in sede di previsione, il bilancio annuale è affiancato dalla Relazione Previsionale e Programmatica.

Ad essa intendiamo riferirci in quanto, oltre a fornire una adeguata informazione sul territorio e sulla popolazione dell'ente, ripropone le entrate e le spese classificate non più secondo le

logiche contabili dei modelli ufficiali di bilancio, quanto per finalità di spesa secondo programmi e progetti.

In particolare, scomponendo le risultanze contabili del Conto del bilancio e riaggregando i dati secondo l'articolazione in programmi approvati dal Consiglio ad inizio anno, possiamo rileggere i risultati della gestione attraverso un confronto a livello aggregato tra le "entrate acquisite per il finanziamento dei programmi" e le "spese destinate ai programmi".



IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LA GESTIONE PER PROGRAMMI	STANZIAMENTI 2013	ACCERTAMENTI O IMPEGNI 2013	SCOSTAMENTO
Entrate per il finanziamento dei programmi	71.529.256,12	46.887.364,14	-24.641.891,98
Spese destinate ai programmi	71.529.256,12	45.526.244,99	-26.003.011,13
RISULTATO DELLA GESTIONE PER PROGRAMMI	0,00	1.361.119,15	

Ai fini di una migliore lettura della tabella che precede è opportuno precisare che:

- la voce "Entrate per il finanziamento dei programmi" accoglie i valori relativi ai primi cinque titoli dell'entrata e dell'avanzo applicato così come risultante dal bilancio al 30 novembre;
- la voce "Spese destinate ai programmi" è riferita ai valori dei primi tre titoli della spesa.

3 PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELL'ENTRATA

Prima di procedere all'analisi dei singoli programmi, è opportuno approfondire l'analisi relativa alle singole voci di Entrata e di Spesa riferibili ai programmi.

Con riferimento all'Entrata si precisa che l'esecutivo, nel porre in essere i suoi obiettivi, ha operato delle scelte in merito alle risorse da destinare ai programmi e ai progetti costruiti.

I principi di redazione del bilancio dettano norme che indicano la necessità di redigere il documento di previsione in equilibrio, conseguendo sempre il pareggio tra le Entrate e le Spese.

Gli stessi principi stabiliscono che ogni entrata può finanziare qualunque programma e, pertanto, la scelta a riguardo è lasciata agli organi dell'ente.

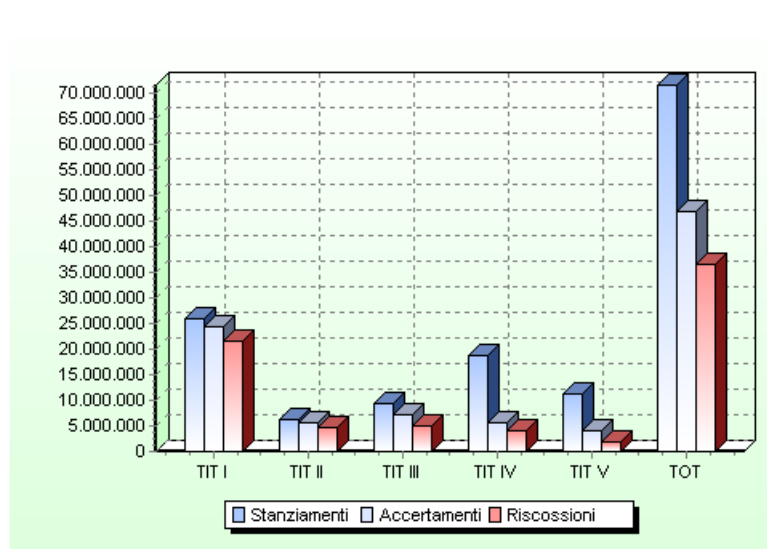
Ciascun comune decide se un programma è finanziato, ad esempio, con trasferimenti erariali, dandogli di conseguenza una ragionevole certezza in considerazione del grado di attendibilità delle previsioni, oppure con altre entrate la cui quantificazione iniziale può risultare difficoltosa o aleatoria.

Di conseguenza anche il giudizio che si vuole esprimere su un programma non può prescindere dall'analisi delle risorse nel loro complesso e dei singoli titoli di entrata.

Proprio ad essi intendiamo riferire la prima parte della relazione.

3.1 Le risorse utilizzate nei programmi

La tabella sottostante mette a confronto le previsioni definitive e gli accertamenti per titoli dell'entrata. Non è presente il titolo VI, cioè la voce volta a rilevare i servizi per conto terzi che, per la sua natura di "partita di giro", non viene presa in considerazione nè in sede previsionale nè, tanto meno, al momento della rendicontazione.



IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LA SINTESI DELLE RISORSE	STANZIAMENTI 2013	ACCERTAMENTI 2013	RISCOSSIONI 2013
Entrate tributarie (Titolo I)	26.007.287,30	24.480.661,35	21.423.598,08
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate (Titolo II)	6.178.477,00	5.577.338,70	4.549.999,90
Entrate extratributarie (Titolo III)	9.336.372,00	7.294.077,61	4.862.330,30
Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti (Titolo IV)	18.754.740,00	5.589.856,66	3.922.187,44
Entrate derivanti da accensione di prestiti (Titolo V)	11.252.379,82	3.945.429,82	1.752.379,82
TOTALE	71.529.256,12	46.887.364,14	36.510.495,54

3.2 Le risorse di entrata in dettaglio

La tabella del paragrafo precedente propone l'intera politica di acquisizione delle risorse posta in essere dall'amministrazione nell'anno 2013 che, sebbene utile per una visione aggregata, necessita di ulteriori approfondimenti al fine di comprendere la reale capacità dell'ente di fronteggiare, attraverso le risorse acquisite, i programmi di spesa finanziati.

Si procederà ad analizzare le singole categorie di entrata raffrontando, in ciascuna di esse, non solo la previsione con gli accertamenti, ma anche questi ultimi con le riscossioni. In tal modo si potrà sia controllare ex post il rispetto degli equilibri di bilancio già verificati in sede preventiva, sia valutare il grado di monetizzazione delle entrate e cioè la capacità, in particolare per quanto concerne le entrate proprie, di giungere in tempi brevi alla fase della riscossione.

L'analisi condotta confrontando i titoli di entrata costituisce, dunque, un primo livello di verifica che permette di determinare la capacità dell'ente di acquisire risorse da destinare alla realizzazione dei programmi proposti. Un secondo livello di verifica può essere ottenuto confrontando tra loro le categorie di entrata e cercando di trarre conclusioni più approfondite sulla dinamica delle entrate all'interno di ciascun titolo.

A riguardo, al pari di quanto visto nella lettura aggregata, verranno riproposte per ciascuna categoria:

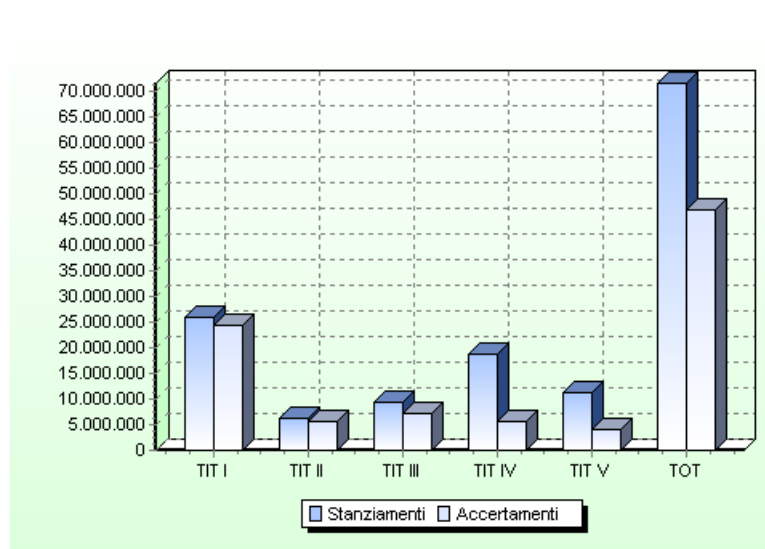
- Gli **stanziamenti definitivi** in grado di evidenziare la previsione finale per ciascuna tipologia di entrata al 30 novembre dell'anno. La prossimità di detto termine con il 31 dicembre, data di chiusura dell'esercizio, può far presumere che una corretta gestione sia in grado di programmare una pressoché totale eguaglianza tra tale dato e quello successivo (accertamento). Eventuali scostamenti significativi possono essere giustificati solo da eventi eccezionali e non prevedibili, verificatisi nell'ultimo mese dell'anno.
- Gli **accertamenti di competenza** che rilevano tutte le operazioni di entrata in grado di evidenziare situazioni per le quali entro il termine dell'esercizio sia sorto il diritto alla riscossione da parte dell'ente.

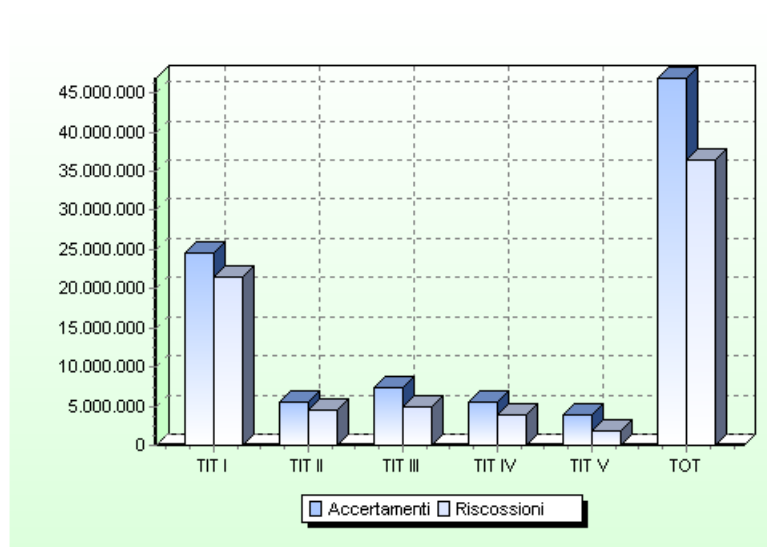
- Le **riscossioni di competenza** che misurano, sempre con riferimento alla gestione di competenza, la capacità di trasformare gli accertamenti in liquidità, portando a conclusione nel corso dello stesso esercizio tutte le fasi dell'entrata.

Trattando delle varie entrate verranno, comunque, evidenziate le differenze riscontrabili tra ciascuna di esse ed il diverso significato "segnalatico" della capacità di riscossione e di accertamento.

ENTRATE 2013: ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO COMPLESSIVA	STANZIAMENTI 2013	ACCERTAMENTI 2013	ACCERTATO IN %
Entrate tributarie (Titolo I)	26.007.287,30	24.480.661,35	94,13
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate (Titolo II)	6.178.477,00	5.577.338,70	90,27
Entrate extratributarie (Titolo III)	9.336.372,00	7.294.077,61	78,13
Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti (Titolo IV)	18.754.740,00	5.589.856,66	29,81
Entrate derivanti da accensione di prestiti (Titolo V)	11.252.379,82	3.945.429,82	35,06
TOTALE	71.529.256,12	46.887.364,14	65,55

ENTRATE 2013: ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE COMPLESSIVA	ACCERTAMENTI 2013	RISCOSSIONI 2013	RISCOSSO IN %
Entrate tributarie (Titolo I)	24.480.661,35	21.423.598,08	87,51
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate (Titolo II)	5.577.338,70	4.549.999,90	81,58
Entrate extratributarie (Titolo III)	7.294.077,61	4.862.330,30	66,66
Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti (Titolo IV)	5.589.856,66	3.922.187,44	70,17
Entrate derivanti da accensione di prestiti (Titolo V)	3.945.429,82	1.752.379,82	44,42
TOTALE	46.887.364,14	36.510.495,54	77,87





3.2.1 Le entrate tributarie

Seguendo una impostazione del tutto analoga a quella prevista nel bilancio di previsione, in questa parte riproporremo le informazioni presenti nella Relazione Previsionale e Programmatica non più in una ottica preventiva pluriennale, quanto cercando di rappresentare, attraverso lo stato di accertamento e di riscossione, la capacità dell'ente di rispettare gli impegni politico-amministrativi presi ad inizio esercizio.

La categoria 01 "Imposte" comprende tutte le forme di prelievo tributario poste in essere dall'ente nel rispetto dei limiti legislativi propri della normativa vigente in materia. In particolare, in essa vengono iscritte, accertate e riscosse le entrate direttamente riferibili all'imposta municipale propria (IMU), all'imposta sulla pubblicità, all'addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche.

E' interessante evidenziare come per la maggior parte di queste imposte i tempi e le modalità di riscossione sono definite dalla legislazione vigente in materia e, pertanto, anche le considerazioni connesse sono in gran parte da correlare ad esse.

La categoria 02, "Tasse", propone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente, anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una posta residuale in cui sono gestite tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente comprese nelle precedenti.

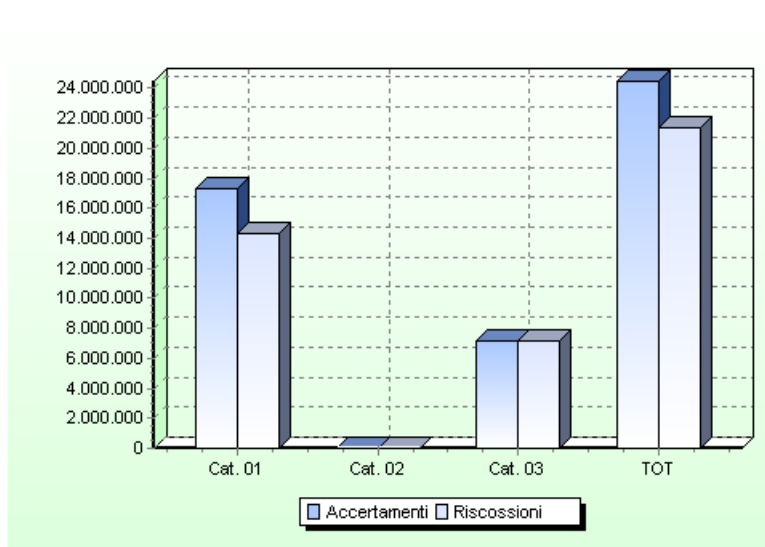
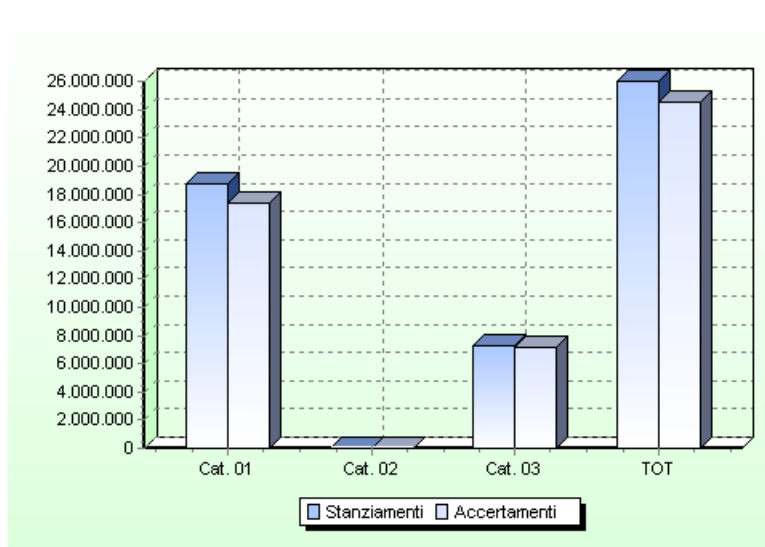
Si tiene a precisare come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale e, in particolare, con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi. Detta riflessione è importante anche al fine di dare spiegazioni a differenze di stanziamento e di accertamento, nelle varie categorie di entrate, rispetto ad anni precedenti.

Nella parte finale del paragrafo sono evidenziate le nuove imposte e le variazioni intervenute rispetto allo scorso anno.

Le tabelle riportate sintetizzano la capacità di accertamento e di riscossione rispetto a ciascuna di esse.

ENTRATE TRIBUTARIE 2013: ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO	STANZIAMENTI 2013	ACCERTAMENTI 2013	ACCERTATO IN %
Imposte (Categoria 1)	18.740.000,00	17.356.964,82	92,62
Tasse (Categoria 2)	0,00	971,84	0,00
Tributi speciali ed altre entrate tributarie (Categoria 3)	7.267.287,30	7.122.724,69	98,01
TOTALE	26.007.287,30	24.480.661,35	94,13

ENTRATE TRIBUTARIE 2013: ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE	ACCERTAMENTI 2013	RISCOSSIONI 2013	RISCOSSO IN %
Imposte (Categoria 1)	17.356.964,82	14.299.901,55	82,39
Tasse (Categoria 2)	971,84	971,84	100,00
Tributi speciali ed altre entrate tributarie (Categoria 3)	7.122.724,69	7.122.724,69	100,00
TOTALE	24.480.661,35	21.423.598,08	87,51



Per una lettura più completa dei dati aggregati, sono necessarie ulteriori indicazioni in merito alle modalità con cui l'ente procede all'accertamento ed alla riscossione delle entrate indicate. Occorre, a tal proposito, precisare che per le entrate tributarie le modalità di incasso non sono

sempre autonome ma, in molti casi, come meglio specificato in seguito trattando delle singole imposte, dipendono da disposizioni di legge e da soggetti terzi che possono ritardare la velocità di riscossione della categoria rispetto al valore aggregato riportato nella tabella in fondo al paragrafo. A tal fine, occorre effettuare alcune precisazioni sulle principali imposte che nel complesso determinano l'intero programma di entrate dell'ente.

In particolare:

- **I.M.U.**

L'Imposta Municipale propria (IMU) è stata oggetto di una continua revisione legislativa che ne ha reso difficile la quantificazione in corso d'esercizio.

Gli accertamenti per l'Imposta municipale propria sono stati pari ad € 12.211.265,22, e sono stati determinati alla luce della seguente manovra:

Aliquota per abitazione principale	0,4%
Aliquota base	1,06%
Aliquota per abitazione locata con contratto registrato da soggetto passivo d'imposta persona fisica a soggetto che la utilizza come abitazione principale e che vi risiede	0,76%
Aliquota per abitazione locata da soggetto passivo d'imposta persona fisica e/o persona giuridica con contratto concordato ai sensi dell'art. 2, comma 3, legge 431/98, o con contratto stipulato ai sensi della legge 392/78 sull'equo canone a soggetto che la utilizza come abitazione principale e che vi risiede	0,4%
Aliquota per gli immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'art. 43 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986	0,96%
Detrazione per abitazione principale quella prevista dal comma 10 dell'art.13 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201	
Aliquota per fabbricati rurali ad uso strumentale	
<u>Fabbricati rurali ad uso strumentale</u> di cui all'articolo 9 comma 3-bis del D.L. 30.12.1993, n. 557, convertito con modificazioni dalla legge 26.2.1994, n. 133 ubicati nei comuni classificati montani o parzialmente montani di cui all'elenco predisposto dall'ISTAT <u>sono esenti</u> . Il Comune di Capannori rientra in tale elenco essendo classificato comune parzialmente montano.	0,2%

Per quanto riguarda il recupero sull' Imposta comunale sugli immobili (ICI):

- € 694.193,32 a titolo di recupero di evasione realizzata nel corso dell'esercizio 2013,
- € 44.782,59 conseguenti sostanzialmente al recupero di imposta dovuta negli anni precedenti.

- **IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI**

L'imposta di pubblicità è stata applicata alle attività di diffusione di messaggi pubblicitari effettuata nelle varie forme acustiche e visive nel rispetto della normativa vigente.

Anche per questa voce di entrata le previsioni appaiono in linea con gli andamenti storici.

La previsione definitiva dell'imposta nel bilancio 2013 è pari a € 385.000,00, è stata accertata per € 355.008,57 ed è stata riscossa per € 352.082,17.

- **ADDIZIONALE IRPEF**

L'addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche è stata istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1999, dal D.Lgs. n. 360/1998 prevedendo il pagamento dell'imposta per tutti i contribuenti su una base imponibile costituita dai redditi soggetti a Irpef.

Il gettito complessivo dell'Addizionale comunale Irpef accertato nel 2013 è pari a € 4.000.000,00 alla luce della manovra deliberata con atto del Consiglio Comunale n. 22 del 20/06/2013, come di seguito specificato:

Reddito annuo complessivo imponibile	Aliquota
Da € 0,00 a € 15.000,00	0,76 per cento
Da € 15.000,01 a € 28.000,00	0,77 per cento
Da € 28.000,01 a € 55.000,00	0,78 per cento
Da € 55.000,01 a € 75.000,00	0,79 per cento
Oltre € 75.000,00	0,80 per cento

Sono esenti dall'applicazione dell'addizionale tutti i contribuenti con un reddito complessivo annuo imponibile inferiore a € 14.500,00 (quattordicimilacinquecento/00). L'esenzione non equivale a franchigia e dunque non si applica nei casi in cui il reddito complessivo sia superiore a € 14.500,00.

- **FONDO DI SOLIDARIETA'**

Il Fondo di solidarietà, introdotto dall'art. 1 comma 380 della Legge n. 228/2012, ha sostituito nell'anno 2013 il fondo sperimentale di riequilibrio .

La sua ripartizione è avvenuta, sulla base dell'accordo in sede di Conferenza Unificata, con apposito DPCM.

La previsione definitiva (comunicataci attraverso il sistema dei trasferimenti del Ministero dell'interno - Finanza Locale) nel bilancio 2013 è pari a € 6.399.287,30 ed è stata accertata per € 6.321.784,50 e riscossa per € 6.321.784,50.

Il Fondo Sperimentale di Riequilibrio è stato accertato per € 776.266,44 pari alle spettanze incassate.

3.2.2 Le entrate da trasferimenti dello Stato, della regione e di altri enti

I trasferimenti di parte corrente, secondo la volontà del legislatore, devono garantire i servizi locali indispensabili e concorrono, insieme con le altre entrate proprie, a garantire la copertura delle spese correnti.

Con l'introduzione del nuovo "federalismo fiscale" il consolidato sistema dei trasferimenti erariali ha subito, per la prima volta, nell'anno 2011 una completa e sostanziale revisione.

Per le entrate del Titolo II valgono le stesse riflessioni effettuate per quelle del Titolo I. In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà), iscritto nella cat. 3 del Titolo I e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci del Titolo II cat. 01 si sono fortemente ridimensionate in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

I valori riportati nella tabella sottostante, con riferimento a quelli dello Stato sono stati accertati sulla base delle certificazioni ministeriali pubblicate sul sito Internet dal Ministero dell'Interno. Questi, infatti, trovano immediato accertamento da parte dell'ente risultando certi nel "quantum".

Non altrettanto potremmo dire, invece, sui tempi di riscossione, essendo gli stessi collegati al raggiungimento del limite minimo di liquidità che risulta influenzato anche dalle altre entrate dell'ente.

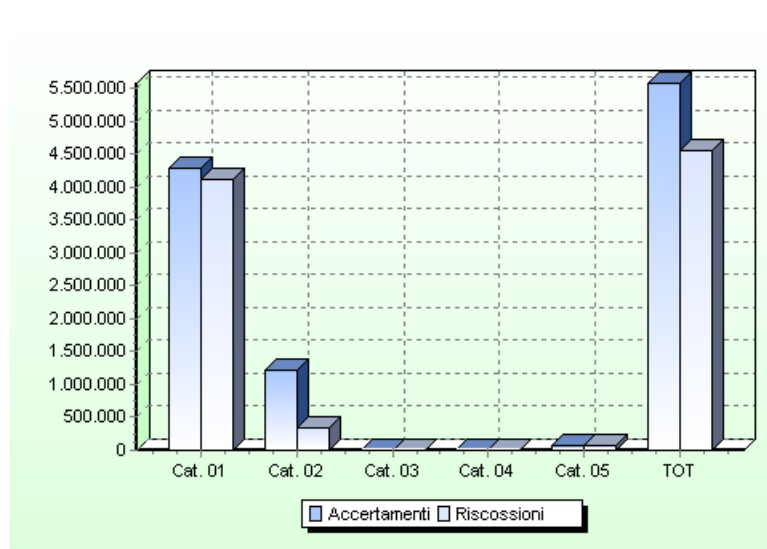
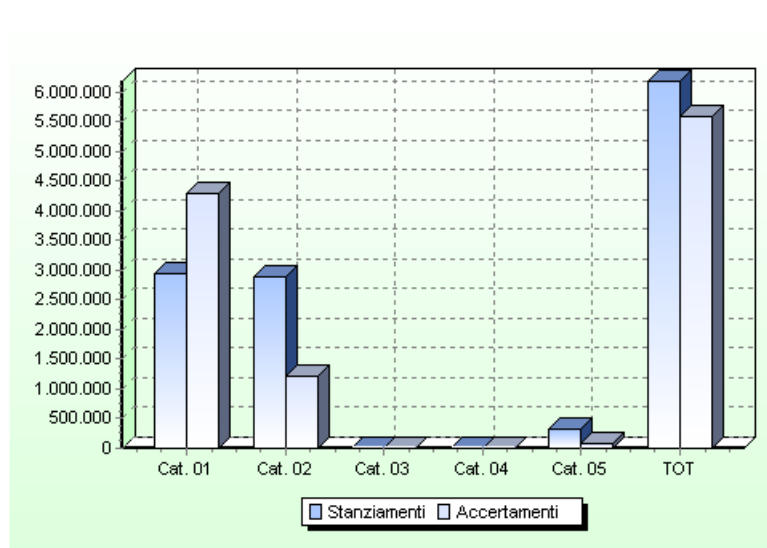
Pertanto, la capacità di riscossione della categoria dipende in primo luogo da disposizioni legislative estranee alla volontà dell'ente.

Le altre categorie del titolo II delle Entrate rilevano le somme erogate da altri soggetti pubblici o privati, finalizzate alla realizzazione di specifiche iniziative. Il mancato accertamento delle somme trova immediato riflesso nei minori impegni di spesa corrente e, quantunque sintomatico di una previsione non corretta, non produce effetti sul bilancio dei programmi.

Gli scostamenti tra accertamenti e riscossioni, invece, sono imputabili generalmente alla non ancora avvenuta rendicontazione delle somme o alla mancata conclusione del programma correlato.

ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI 2013: ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO	STANZIAMENTI 2013	ACCERTAMENTI 2013	ACCERTATO IN %
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	2.939.300,00	4.281.790,31	145,67
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	2.887.677,00	1.208.491,85	41,85
Contributi e trasferimenti dalla regione per funzioni delegate	6.500,00	1.858,82	28,60
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari ed internazionali	10.000,00	3.052,13	30,52
Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	335.000,00	82.145,59	24,52
TOTALE	6.178.477,00	5.577.338,70	90,27

ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI 2013: ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE	ACCERTAMENTI 2013	RISCOSSIONI 2013	RISCOSSO IN %
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	4.281.790,31	4.123.196,36	96,30
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	1.208.491,85	339.747,00	28,11
Contributi e trasferimenti dalla regione per funzioni delegate	1.858,82	1.858,82	100,00
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari ed internazionali	3.052,13	3.052,13	100,00
Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	82.145,59	82.145,59	100,00
TOTALE	5.577.338,70	4.549.999,90	81,58



Tra le principali entrate relative a questo titolo si segnalano:

- **TRASFERIMENTI DALLO STATO**

Nel rispetto di quanto comunicato sul sito Internet del Ministero dell'Interno, ed alla luce delle modifiche intervenute nel corso dell'anno 2012, l'ente ha proceduto ad accertare:

- fondo sviluppo investimenti per € 252.607,18
- altri trasferimenti non fiscalizzati per € 3.473.181,56

- **TRASFERIMENTI DALLA REGIONE**

Con riferimento ai Trasferimenti regionali, le principali entrate accertate sono state le seguenti:

Descrizione	Importo
Fondo sociale regionale	144.709,39
Trasferimenti Regione per diritto allo studio	100.341,25
Trasferimenti Regione per Iniziative culturali	14.000,00
Trasferimenti vari gestione strutture immigrati	178.565,83

- **TRASFERIMENTI DA ORGANISMI COMUNITARI**

Con riferimento ai Trasferimenti da organismi comunitari, le principali entrate accertate sono state le seguenti:

Descrizione	Importo
CONTRIBUTO ARTEA	3.052,13

3.2.3 Le entrate extratributarie

Le entrate riportate nel titolo III evidenziano le risorse proprie dell'ente determinate dai proventi per servizi pubblici e per utilizzo di beni, oltre che da interessi attivi, da utili e da entrate diverse.

In particolare nella categoria 1 sono state accertate e riscosse le somme dei servizi pubblici nel rispetto delle tariffe approvate con apposita deliberazione allegata al bilancio di previsione.

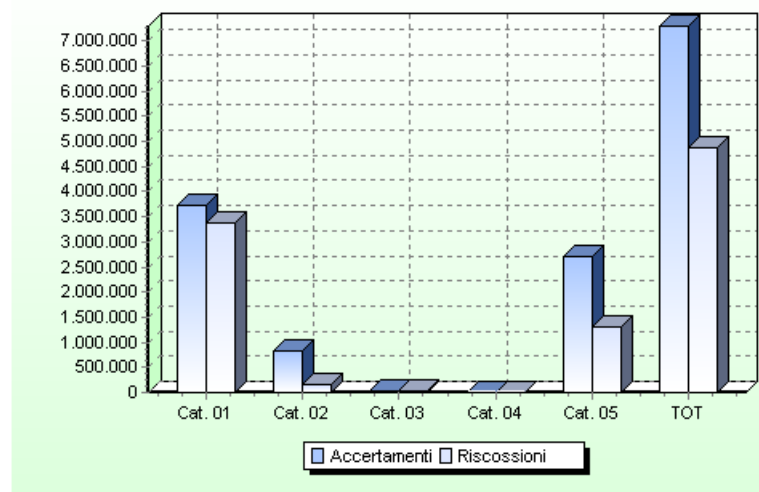
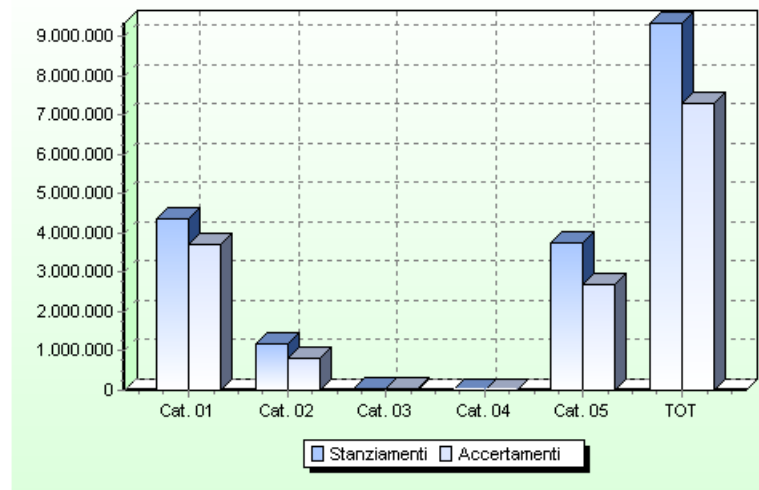
La categoria 2 comprende tutte le entrate accertate derivanti dalla gestione del patrimonio disponibile ed indisponibile dell'ente locale; in particolare in essa trovano allocazione le entrate relative alla gestione dei fabbricati, dei terreni, i sovraccanoni sulle concessioni per le deviazioni d'acqua per la produzione della forza motrice, i censi, i canoni, ecc..

Per queste categorie, di norma, la capacità di accertamento e di riscossione dovrebbero essere particolarmente elevate misurando servizi e prestazioni a corrispettivo anticipato o, al massimo, con scadenza molto prossima.

Gli interessi attivi, se presenti, sono supportati da adeguata documentazione; lo stesso può dirsi per gli eventuali utili percepiti da società controllate o collegate.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE 2013: ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO	STANZIAMENTI 2013	ACCERTAMENTI 2013	ACCERTATO IN %
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	4.368.000,00	3.724.789,13	85,27
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	1.169.000,00	821.383,34	70,26
Proventi finanziari (Categoria 3)	50.000,00	33.932,08	67,86
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	16.000,00	6.157,64	38,49
Proventi diversi (Categoria 5)	3.733.372,00	2.707.815,42	72,53
TOTALE	9.336.372,00	7.294.077,61	78,13

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE 2013: ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE	ACCERTAMENTI 2013	RISCOSSIONI 2013	RISCOSSO IN %
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	3.724.789,13	3.390.582,01	91,03
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	821.383,34	156.490,61	19,05
Proventi finanziari (Categoria 3)	33.932,08	15.984,92	47,11
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	6.157,64	6.157,64	100,00
Proventi diversi (Categoria 5)	2.707.815,42	1.293.115,12	47,75
TOTALE	7.294.077,61	4.862.330,30	66,66



Tra le principali entrate relative a questo titolo si segnalano:

- **SANZIONI AMMINISTRATIVE DEL CODICE DELLA STRADA (ART. 208)**

Il provento è destinato agli interventi di spesa per le finalità di cui al comma 4, art. 208, del codice della strada.

La previsione definitiva nel bilancio 2013 è pari a € 650.000,00 ed è stata accertata per € 469.161,04 e riscossa per € 374.383,88. La quota pari al 50% dell'importo previsto è stata destinata, con deliberazione di Giunta comunale n. 140 del 14/06/2013 al finanziamento degli interventi previsti ai seguenti capitoli di spesa:

CAP. 12440 " Manutenzione ordinaria viabilità e segnaletica " € 126.000,00

CAP. 12441 " Manutenzione ordinaria segnaletica " € 16.200,00

CAP. 12480 " Utenze elettriche P.I." € 64.200,00

CAP. 12481 " Manutenzione P.I." € 25.000,00

CAP. 11300 " Spese generali Polizia Municipale" € 9.900,00

Relazione sul rendiconto della gestione 2013

CAP. 11360 "Canoni varie e vigilanza scuole" € 31.340,00
 CAP. 11290 "Contributi su fondo miglioramento" € 18.000,00
 CAP. 10470 "Fondo miglioramento efficienza servizi" € 20.000,00
 CAP 10480 "contributi fondo miglioramento efficienza e servizi" € 4.760,00
 CAP 10674 "IRAP" € 1.700,00

- **COSAP (Canone occupazione spazi ed aree pubbliche)**

Il Comune ha istituito, ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n. 446/97 (articolo come modificato dalla Legge 23/12/98 n. 448), il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

La previsione definitiva nel bilancio 2013 è pari a € 142.000,00 ed è stata accertata per € 110.141,83 e riscossa per € 108.438,20.

- **INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI**

La voce contenuta nella categoria 3 riporta gli interessi e le anticipazioni su crediti.

La previsione definitiva nel bilancio 2013 è pari a € 50.000,00 ed è stata accertata per € 33.932,08 e riscossa per € 15.984,92

- **ALTRE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**

Sono, infine, da segnalare alcune entrate che rivestono particolare interesse per l'entità della somma. In particolare:

	Accertamenti 2013
Diritti URP	49.004,78
Diritti rogito	21.573,25
Diritti urbanistica	151.690,3
Mense scolastiche	913.092,16
Trasporto scolastico	68.543,28
Asilo nido	192.633,72
Compartecipazione rette CRM	459.158,49
Servizi cimiteriali	1.290.742,49
Fitti attivi	115.932,41
Canone Ato 2 Basso Valdarno	595.309,1
Interessi attivi	33.932,08
Provvedimenti giudiziari favorevoli	94.735,04
Sponsorizzazioni	540.000,00
Altre titolo III	2.188.427,64

3.2.4 I trasferimenti in conto capitale

Nel titolo IV l'ente ha provveduto ad accertare le somme relative a tipologie di entrata, quali le alienazioni di beni ed i contributi e trasferimenti in c/capitale distinti a seconda del soggetto erogante.

Nella voce "Alienazione di beni patrimoniali" (categoria 1) vengono esposti accertamenti e riscossioni di competenza derivanti da alienazioni di beni immobili, mobili patrimoniali e relativi diritti reali, da concessioni di beni demaniali e da alienazioni di beni patrimoniali diversi, quali l'affrancazione di censi, canoni, livelli, ecc..

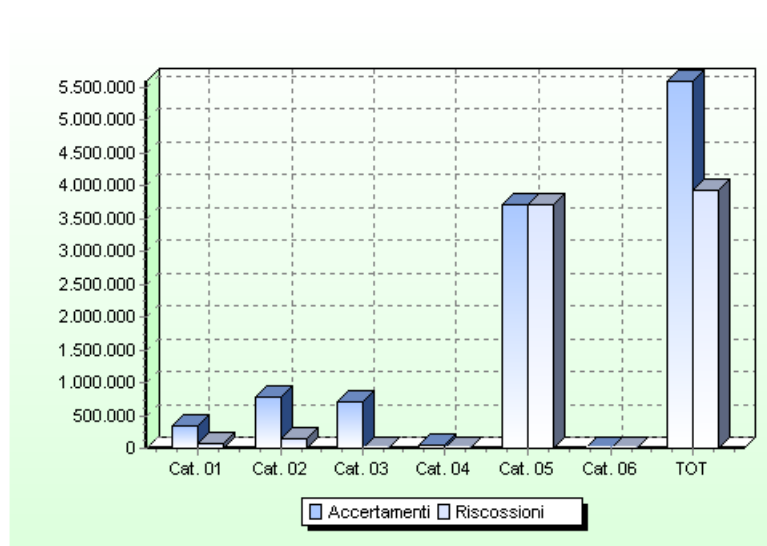
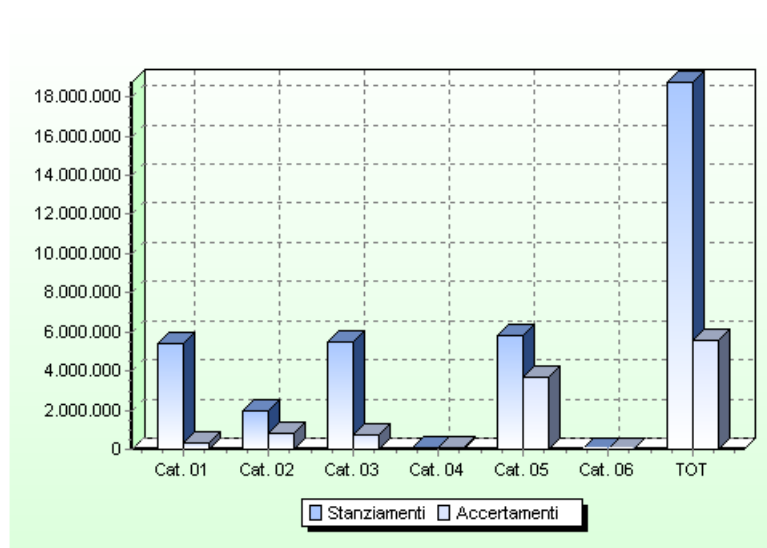
La voce "Trasferimenti di capitale dallo Stato" (categoria 2) comprende i trasferimenti ordinari e straordinari da parte dello Stato in conto capitale. In particolare, in essa sono accertati gli importi relativi al fondo nazionale ordinario per gli investimenti, al fondo nazionale speciale per gli investimenti, oltre ad altri contributi specifici finalizzati alla realizzazione di lavori pubblici. Gli importi accertati nel bilancio sono stati acquisiti dal sito Internet del Ministero dell'Interno. Per quanto concerne le riscossioni di dette somme si rimanda a quanto già detto trattando dei trasferimenti di parte corrente da parte dello Stato.

Le categorie 3 e 4 riportano i trasferimenti concessi in conto capitale per la realizzazione di investimenti sia ordinari che straordinari da parte della regione, di altri comuni e della provincia. Anche per essi l'accertamento è stato possibile a seguito di comunicazione dell'ente erogante.

Infine, nei "Trasferimenti di capitale da altri soggetti" (categoria 5) hanno trovato accertamento le erogazioni di somme quali contributi in conto capitale da parte di soggetti non classificabili come enti pubblici. In particolare, rientrano in questa voce i proventi delle concessioni edilizie, le sanzioni urbanistiche, nonché i trasferimenti straordinari di capitali da altri soggetti.

ENTRATE DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE 2013: ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO	STANZIAMENTI 2013	ACCERTAMENTI 2013	ACCERTATO IN %
Alienazioni di beni patrimoniali (Categoria 1)	5.398.740,00	345.202,44	6,39
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	2.000.000,00	780.600,00	39,03
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	5.476.000,00	697.963,20	12,75
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	100.000,00	49.528,02	49,53
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	5.780.000,00	3.716.563,00	64,30
Riscossioni di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00	0,00
TOTALE	18.754.740,00	5.589.856,66	29,81

ENTRATE DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE 2013: ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE	ACCERTAMENTI 2013	RISCOSSIONI 2013	RISCOSSO IN %
Alienazioni di beni patrimoniali (Categoria 1)	345.202,44	61.702,44	17,87
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	780.600,00	148.126,61	18,98
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	697.963,20	9.624,56	1,38
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	49.528,02	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	3.716.563,00	3.702.733,83	99,63
Riscossioni di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00	0,00
TOTALE	5.589.856,66	3.922.187,44	70,17



I principali trasferimenti di questo Titolo sono riportati nella tabella che segue:

Descrizione	Accertamenti
Alienazioni patrimoniali	314.000,00
Cessione Diritti superficie	31.202,44
Trasferimenti da enti pubblici per Assetto idrogeologico	780.600,00
Trasferimenti regionali vari	449.509,32
Contributo regionale per riqualificazione cameliato	40.000,00
Trasferimenti provincia per interventi di tutela ambiente	49.528,02
Trasferimenti regionali per progetti turismo e sviluppo locale	208.453,88
Oneri urbanizzazione	3.101.224,15
Contributi in conto capitale da privati ed enti diversi	139.000,00
Monetizzazione spazi ad uso pubblico	105.891,15
Condono	370.447,70

3.2.5 Le accensioni di prestiti

Il titolo V dell'entrata è quello che, in termini aggregati, sintetizza l'attivazione del programma annuale degli investimenti dell'ente.

La realizzazione degli investimenti, iscritti nel titolo II della Spesa, necessita di adeguate risorse di entrata in grado di assicurare un equilibrio finanziario tra fonti ed impegni. Il legislatore raggruppa tali somme per categorie, distinguendole in base alla durata temporale del prestito e in base al soggetto finanziatore.

Le entrate del titolo V sono rappresentate da anticipazioni di cassa, finanziamenti a breve, assunzione di mutui e prestiti ed emissione di prestiti obbligazionari.

Le tabelle sottostanti consentono, attraverso un confronto tra previsioni, accertamenti e riscossioni, di trarre attendibili conclusioni sull'attività di investimento posta in essere. A riguardo si ricorda che l'appalto di un'opera è subordinato alla preventiva acquisizione delle fonti di finanziamento.

Diverse sono le motivazioni che spingono l'ente a preferire alcune fonti rispetto ad altre. In generale, i criteri in base ai quali l'amministrazione imposta le proprie scelte di indebitamento risultano i seguenti:

- a) *assicurare l'omogeneità tra durata del prestito ed ammortamento del bene;*
- b) *ricercare forme di finanziamento economiche e flessibili nel rispetto delle esigenze realizzative da conseguire;*
- c) *assicurare celerità al processo di acquisizione delle risorse.*

Le voci "Anticipazioni di cassa" (categoria 1) e "Finanziamenti a breve" (categoria 2) si riferiscono ai prestiti non finalizzati alla realizzazione di investimenti, ma rivolti esclusivamente a garantire gli equilibri finanziari di cassa. Esse, quindi, non partecipano alla costruzione dell'equilibrio del Bilancio investimenti, ma a quello del Bilancio movimenti di fondi.

Le categorie 3 e 4, invece, riportano le risorse destinate al finanziamento degli investimenti e vengono differenziate in base alla diversa natura della fonte.

Nella categoria 3 trovano allocazione i mutui accesi con istituti di credito o con la Cassa DD.PP.; in quella n. 4 sono riportati gli accertamenti per eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC).

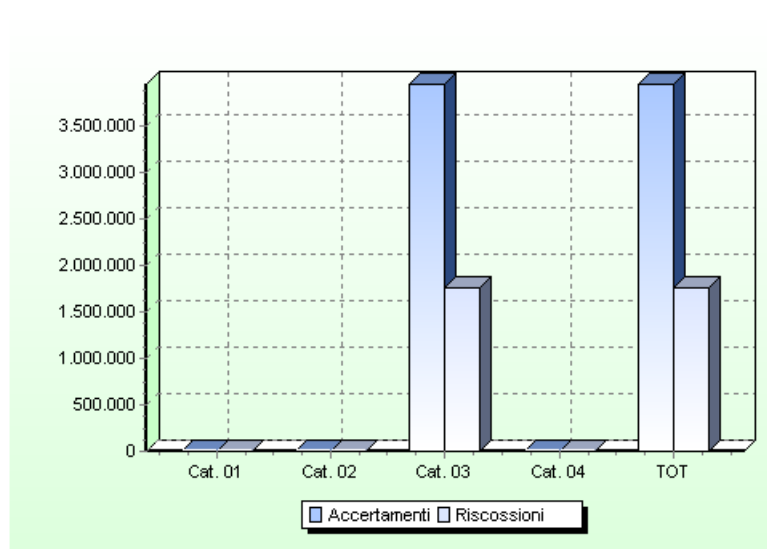
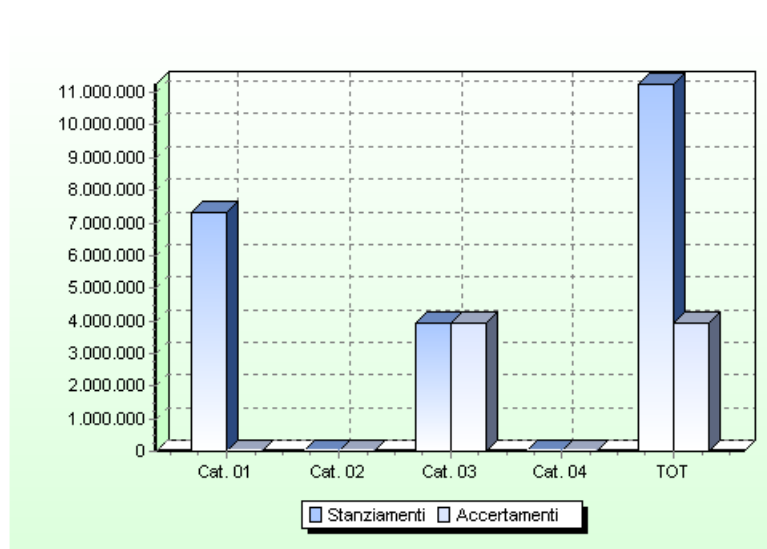
Occorre sottolineare che non tutte le categorie del titolo V hanno la stessa velocità di riscossione, essendo legate a diverse modalità erogative.

In particolare, l'ente che ha fatto ricorso a mutui con la Cassa DD.PP. avrà un indice diverso da quello di un ente che ha invece attivato forme di indebitamento verso istituti di credito diversi o emissioni di prestiti obbligazionari.

La prima categoria, infatti, non prevede l'immediata erogazione della somma che verrà trasferita all'ente man mano che l'opera si realizza.

ENTRATE DA ACCENSIONI DI PRESTITI 2013 ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO	STANZIAMENTI 2013	ACCERTAMENTI 2013	ACCERTATO IN %
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	7.300.000,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	3.952.379,82	3.945.429,82	99,82
Emissioni di prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
TOTALE	11.252.379,82	3.945.429,82	35,06

ENTRATE DA ACCENSIONI DI PRESTITI 2013 ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE	ACCERTAMENTI 2013	RISCOSSIONI 2013	RISCOSSO IN %
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	3.945.429,82	1.752.379,82	44,42
Emissioni di prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
TOTALE	3.945.429,82	1.752.379,82	44,42



4 ANALISI DEI PROGRAMMI

4.1 Il quadro generale delle somme impiegate

La lettura della gestione per programmi non può prescindere da una valutazione complessiva rivolta ai principali aggregati di spesa che, ripartiti opportunamente secondo le modalità decise dall'ente, determinano la percentuale di realizzazione di ciascuno di essi.

La lettura della gestione 2013 per "programmi", pertanto, propone, così come fatto in precedenza per l'entrata, la spesa per macroaggregati, cioè distinta per titoli secondo l'impostazione prevista dal D.P.R. n. 194/96.

L'analisi di ciascun titolo delle previsioni definitive, degli impegni e dei pagamenti di competenza, di concerto con quella delle entrate vista in precedenza, fornisce ulteriori informazioni sull'attività posta in essere dall'ente, utili per comprendere lo stato di realizzazione dei singoli programmi.

4.2 I programmi della Relazione Previsionale e Programmatica

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il nostro legislatore considera la Relazione Previsionale e Programmatica un documento che riveste notevole importanza nella definizione degli indirizzi dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche.

Nella nuova configurazione delle amministrazioni pubbliche l'atto che consiste nella concreta manifestazione giornaliera delle scelte di gestione è divenuto uno strumento destinato a realizzare le attività necessarie a conseguire obiettivi predeterminati.

Gli obiettivi, a loro volta, costituiscono una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nei programmi della Relazione Previsionale e Programmatica, in cui sono state evidenziate preventivamente le azioni ed i programmi da realizzare nel corso dell'anno e del triennio.

Volendo esplicitare le indicazioni poste a tal riguardo dall'ordinamento finanziario, il programma può essere definito come un insieme di iniziative, attività ed interventi diretti a realizzare finalità di interesse generale della comunità locale di riferimento, quali servizi pubblici, opere pubbliche, ecc., nei settori di competenza dell'ente.

Ne consegue che non soltanto le opere pubbliche sono oggetto del programma, ma anche le altre attività poste in essere dall'ente, quali quelle relative all'assetto ed alla gestione del territorio, allo sviluppo economico della comunità locale, ai servizi sociali, alla pubblica istruzione, ecc..

Il progetto costituisce l'eventuale articolazione del programma ed è definito come insieme di iniziative, attività ed interventi diretti a realizzare gli obiettivi del programma. Con la definizione dei progetti il programma viene suddiviso in blocchi o parti elementari, in modo da facilitarne la programmazione delle fasi ed il controllo degli scostamenti rispetto all'andamento del programma.

La realizzazione del progetto rappresenta, quindi, un passo verso la completa attuazione del programma cui il progetto medesimo si riferisce.

Partendo dall'analisi della Relazione Previsionale e Programmatica è possibile leggere le spese previste nel bilancio di previsione riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nei programmi e progetti di gestione.

A questa intendiamo riferirci nella parte finale del lavoro.

Il confronto tra i dati di bilancio preventivi e consuntivi, riclassificati per programmi e progetti, oltre a fornire un quadro fedele degli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni poste, diventa un fattore determinante per tracciare con maggiore sicurezza il prevedibile andamento futuro del programma.

In questo paragrafo si vuole misurare l'azione amministrativa, valutandone l'efficacia della gestione attraverso il confronto dei risultati raggiunti con i programmi previsti, tenendo conto dei costi sostenuti per il perseguimento degli stessi.

Nel nostro ente le risultanze contabili sono sintetizzate, a seguito di una riaggregazione per programmi, nella tabella sottostante.

Essa presenta l'intera attività programmata e realizzata proponendola attraverso i valori contabili come segue:

a) La prima colonna riporta la denominazione dei programmi così come presenti nella Relazione Previsionale e Programmatica approvata all'inizio dell'esercizio dal consiglio comunale dell'ente.

b) La seconda si riferisce agli stanziamenti definitivi di spesa assegnati a ciascuno di essi. Questi misurano l'entità del programma permettendo dei confronti quantitativi con i rimanenti.

Si vuole sottolineare, comunque, che la dimensione assoluta in termini monetari non sempre costituisce un indicatore sufficientemente selettivo potendo, in alcuni casi, sviare la valutazione complessiva su alcuni di essi. In realtà appare molto più interessante confrontare ciascuna previsione con gli impegni e con i pagamenti.

c) La terza colonna riporta gli impegni di spesa della gestione di competenza dimostrando l'ammontare di spesa attivata tenendo conto della previsione.

d) La quarta colonna, infine, riporta il valore complessivo dei pagamenti effettuati sugli impegni della colonna precedente. Anche questo valore appare interessante, misurando la celerità di azione della "macchina comunale".

RIEPILOGO GENERALE DELLA SPESA 2013 ARTICOLATA PER PROGRAMMI	STANZIAMENTI 2013	IMPEGNI 2013	PAGAMENTI 2013
Nuovo Programma	0,00	0,00	0,00
Segreteria del sindaco	627.540,33	536.128,24	139.368,87
Direzione Generale	34.542.826,14	23.219.451,15	23.139.338,03
Politiche per la qualità urbana, la valorizzazione del patrimonio e la partecipazione civica	21.728.745,00	11.328.432,41	2.027.568,12
Politiche per lo sviluppo e la gestione del territorio e servizi alle imprese	915.500,00	604.697,44	102.661,19
Servizio Politiche di welfare, relazione e sostegno alla persona e polizia municipale	12.824.359,65	9.149.723,44	4.899.028,06
Politiche Culturali, degli studi e delle ricerche, affari generali	890.285,00	687.812,31	394.130,82
Totale programmazione	71.529.256,12	45.526.244,99	30.702.095,09

5 ANALISI SULLO STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI

L'analisi conclusiva è quella relativa ad un approfondimento dei singoli programmi. Per ciascuno di essi verranno effettuate delle aggregazioni volte ad evidenziare alcuni valori segnaletici.

L'analisi da condurre, tuttavia, non può fermarsi alla mera lettura di alcuni scostamenti rispetto a quanto stanziato, impegnato o pagato.

Ogni singolo programma deve essere valutato nelle finalità, nei presupposti, nonché nelle risorse e nella possibilità di gestirle.

Non si può certo ritenere incapace un'amministrazione che abbia previsto alcuni investimenti finanziati con fondi regionali o statali, i quali poi non sono stati erogati oppure erogati in misura inferiore a quella attesa.

Né può esprimersi un giudizio negativo qualora la realizzazione di un programma dipenda da concessioni amministrative o altri fatti burocratici non imputabili all'ente stesso.

Vanno ancora considerate le eventuali variazioni di programma che potrebbero aver indotto l'Esecutivo a conseguire con maggiore enfasi un obiettivo, perché le condizioni si sono rivelate più propizie a discapito di altri obiettivi di minore facilità di conseguimento.

E' da considerare, altresì, la necessità di variazioni di programmi per il verificarsi di fattori contingenti o per la consapevolezza di talune esigenze della collettività che hanno indotto la Giunta a perseguire un programma piuttosto che un altro.

Tutte queste considerazioni vanno tenute presenti all'atto della valutazione a consuntivo dell'operato dell'amministrazione, al fine di evitare di dare giudizi affrettati e, soprattutto, non corrispondenti alla realtà.

Nel proseguo, presenteremo singolarmente i contenuti di ciascun programma.

In particolare verranno confrontati la previsione, l'impegno ed il pagamento riferibili al singolo programma con i corrispondenti valori complessivi ottenuti considerando l'insieme dei programmi della Relazione Previsionale e Programmatica.

Dal suddetto confronto si evince il peso che ciascuno di essi assume, in termini monetari, rispetto all'intera attività riportata e riaggregata secondo i modelli ministeriali del D.P.R. n. 194/96.

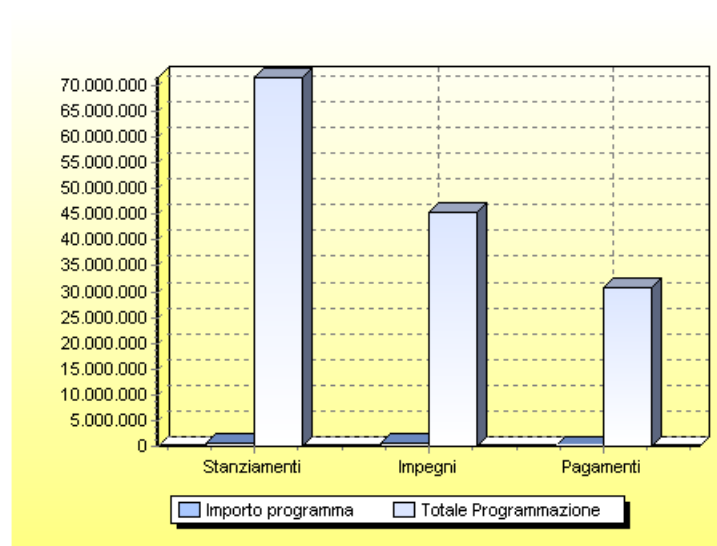
Un secondo aspetto preso in considerazione è rappresentato dalla combinazione degli impegni di spesa nei tre titoli all'interno del programma.

Questa seconda analisi, anche se può apparire una informazione non selettiva, permette interessanti valutazioni sulla natura dei programmi, distinguendo quelli orientati alla gestione corrente da altri diretti alla realizzazione di investimenti.

Inoltre, nel caso in cui il valore complessivo venga frazionato in alcune componenti fondamentali, è possibile ottenere ulteriori informazioni utili per trarre un giudizio complessivo sull'operato dell'assessore di riferimento e del dirigente.

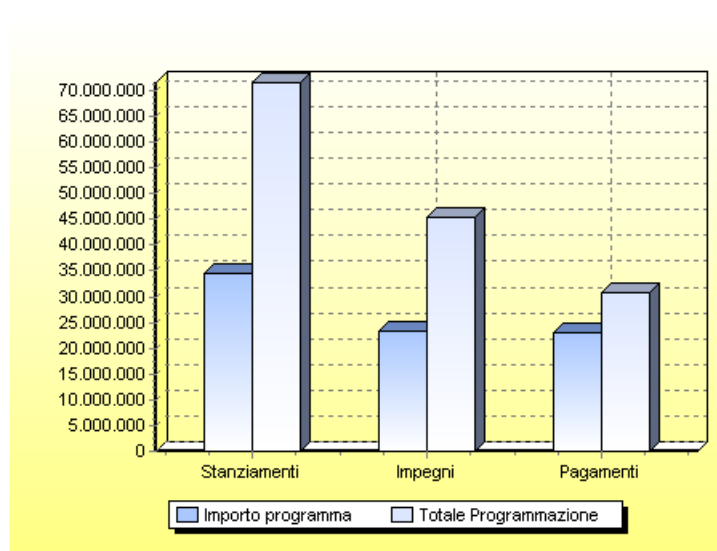
Segreteria del sindaco	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE $c=(a/b)\%$
STANZIAMENTI	627.540,33	71.529.256,12	0,88
IMPEGNI	536.128,24	45.526.244,99	1,18
PAGAMENTI	139.368,87	30.702.095,09	0,45

	STANZIAMENTI 2013	IMPEGNI 2013	PAGAMENTI 2013
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	627.540,33	536.128,24	139.368,87
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



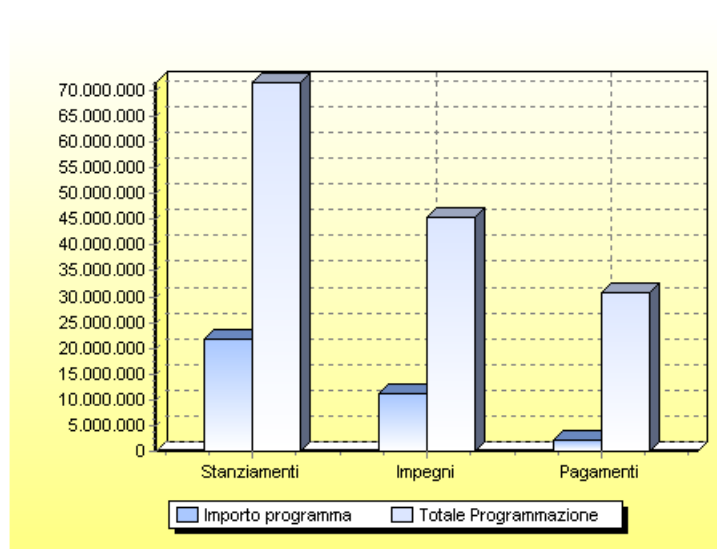
Direzione Generale	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE c=(a/b)%
STANZIAMENTI	34.542.826,14	71.529.256,12	48,29
IMPEGNI	23.219.451,15	45.526.244,99	51,00
PAGAMENTI	23.139.338,03	30.702.095,09	75,37

	STANZIAMENTI 2013	IMPEGNI 2013	PAGAMENTI 2013
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	20.930.446,32	19.358.039,30	19.358.039,30
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	980.000,00	302.847,72	222.734,60
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	12.632.379,82	3.558.564,13	3.558.564,13



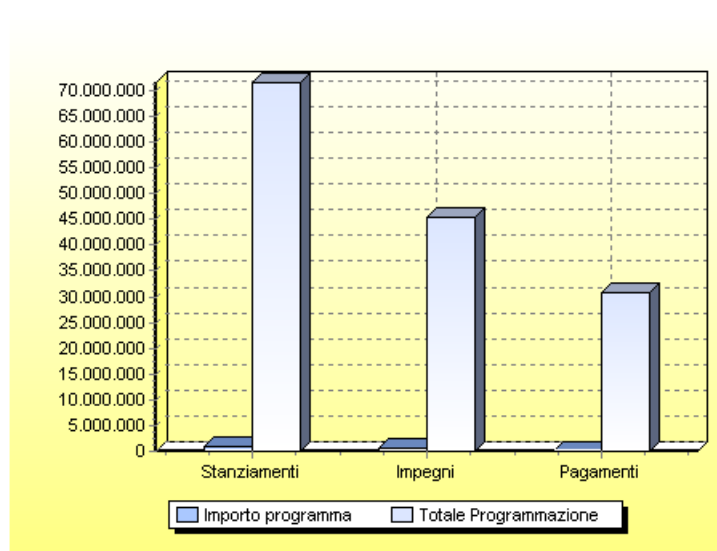
Politiche per la qualità urbana, la valorizzazione del patrimonio e la partecipazione civica	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE c=(a/b)%
STANZIAMENTI	21.728.745,00	71.529.256,12	30,38
IMPEGNI	11.328.432,41	45.526.244,99	24,88
PAGAMENTI	2.027.568,12	30.702.095,09	6,60

	STANZIAMENTI 2013	IMPEGNI 2013	PAGAMENTI 2013
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	4.650.005,00	4.008.338,64	1.979.119,19
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	17.078.740,00	7.320.093,77	48.448,93
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



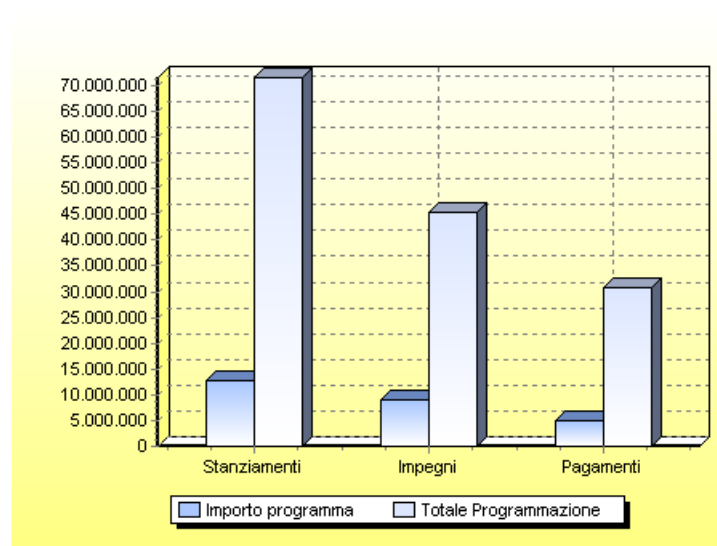
Politiche per lo sviluppo e la gestione del territorio e servizi alle imprese	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE $c=(a/b)\%$
STANZIAMENTI	915.500,00	71.529.256,12	1,28
IMPEGNI	604.697,44	45.526.244,99	1,33
PAGAMENTI	102.661,19	30.702.095,09	0,33

	STANZIAMENTI 2013	IMPEGNI 2013	PAGAMENTI 2013
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	330.500,00	19.697,44	7.461,69
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	585.000,00	585.000,00	95.199,50
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



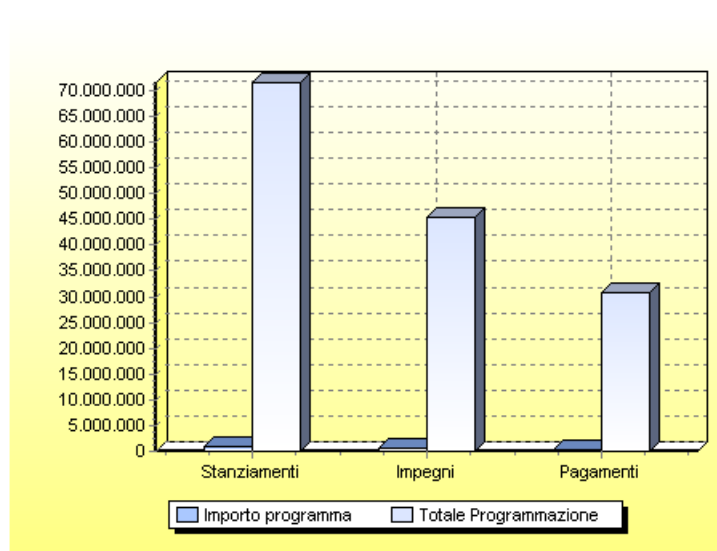
Servizio Politiche di welfare, relazione e sostegno alla persona e polizia municipale	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE $c=(a/b)\%$
STANZIAMENTI	12.824.359,65	71.529.256,12	17,93
IMPEGNI	9.149.723,44	45.526.244,99	20,10
PAGAMENTI	4.899.028,06	30.702.095,09	15,96

	STANZIAMENTI 2013	IMPEGNI 2013	PAGAMENTI 2013
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	10.514.359,65	9.148.883,67	4.611.172,81
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	2.310.000,00	839,77	287.855,25
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



Politiche Culturali, degli studi e delle ricerche, affari generali	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE c=(a/b)%
STANZIAMENTI	890.285,00	71.529.256,12	1,24
IMPEGNI	687.812,31	45.526.244,99	1,51
PAGAMENTI	394.130,82	30.702.095,09	1,28

	STANZIAMENTI 2013	IMPEGNI 2013	PAGAMENTI 2013
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	889.285,00	687.812,31	394.130,82
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	1.000,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



Indice		
--------	--	--

	Premessa	2
1	LO STATO DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' PROGRAMMATA	4
2	I RISULTATI DELLA GESTIONE	6
2.1	Il risultato della gestione di competenza	6
2.2	Il risultato della gestione per programmi	7
3	PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELL'ENTRATA	9
3.1	Le risorse utilizzate nei programmi	9
3.2	Le risorse di entrata in dettaglio	10
3.2.1	Le entrate tributarie	13
3.2.2	Le entrate da trasferimenti dello Stato, della regione e di altri enti	18
3.2.3	Le entrate extratributarie	21
3.2.4	I trasferimenti in conto capitale	25
3.2.5	Le accensioni di prestiti	28
4	ANALISI DEI PROGRAMMI	30
4.1	Il quadro generale delle somme impiegate	30
4.2	I programmi della Relazione Previsionale e Programmatica	31
5	ANALISI SULLO STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI	33